

Forlì

Lotta al Covid-19

Fioccano i contagi fra i bambini «Ma l'ondata è sotto controllo»

Enrico Valletta, direttore di Pediatria, fa il punto sul quadro pandemico relativo ai più giovani:
«Da noi in ospedale al Vallisneri un paio i ricoverati, fra l'altro per prudenza e quindi non gravi»

di Fabio Gavelli

«Ci sono molti bambini contagiati, ma questa ennesima ondata del virus non pare più gravosa o pericolosa delle precedenti». Il dottor Enrico Valletta, direttore del dipartimento di Pediatria di Forlì e Cesena, aggiorna la situazione pandemica fra gli under 18 del nostro territorio.

Dottore, innanzitutto ci sono dei bambini ricoverati per Covid?

«Di ricoveri ne vediamo più di prima, perché la platea dei contagi è cresciuta, e sappiamo che esiste un rapporto statistico. A Forlì di bambini ricoverati ne abbiamo un paio, ma è bene sapere che si tratta di ricoveri prudenziali in bambini piccoli, che facciamo in alcuni casi per scongiurare che il virus possa evolvere in qualcosa di più pesante».

Non sono gravi, quindi.

«No, manifestano sintomi e in pochi giorni tornano a casa».

Dove vengono trattenuti?

«In Pediatria, al piano terra del padiglione Vallisneri. Abbiamo un paio di letti a disposizione

IL PROBLEMA

«Mi preoccupa di più l'influsso di questa situazione di allarme, restrizioni da limitare per piccoli e ragazzi»



Enrico Valletta, direttore del dipartimento di Pediatria al Morgagni-Pierantoni (Frasca)

la pandemia. Ci auguriamo vivamente che l'incremento dei positivi non induca a ulteriori chiusure; non credo che si ripresenti il quadro dell'anno scorso».

Che ripercussioni psicologiche stanno vivendo i giovanissimi?

«C'è una situazione di allarme diffuso, il cui influsso negativo su bambini e ragazzi è destinato a perdurare. Su questo aspetto le preoccupazioni non mancano. Anche per tali ragioni occorre fare di tutto per limitare le restrizioni, sia della socialità che della frequentazione scolastica in presenza. L'isolamento prolungato a casa provoca disturbi di varia natura».

I servizi messi in campo dall'Ausl, sotto il versante psicologico, sono stati presi d'assalto.

«Sì, le richieste d'aiuto sono così numerose, da parte delle famiglie con minorenni, che i servizi non sono dimensionati a farvi fronte. Il bisogno è molto esteso e non si esaurirà in breve».

Cosa sarebbe opportuno fare?

«È necessario incrementare la professionalità, assumere personale dedicato, dagli psicologi agli addetti ai servizi di accoglienza e indirizzo. Purtroppo a volte le esigenze dei bambini finiscono in second'ordine».

per i piccoli affetti da Covid, nel caso i posti possono raddoppiare, ma non nutriamo preoccupazioni in proposito».

Come procedono le prenotazioni del vaccino per i bambini dai 5 ai 12 anni?

«Siamo stati indotti ad aumentare le sedute, che vengono effettuate tutti i pomeriggi sempre al Vallisneri: si era iniziato con 60 al giorno, ora siamo a 80, ma au-

menteranno ancora con le seconde dosi. È un buon risultato. In Emilia-Romagna siamo al 17% del totale di questa fascia».

E nei più grandi?

«Fra i 12 e i 19 anni l'80% ha fatto almeno una dose; l'età pediatrica ha dato risposta positiva».

I contagi aumenteranno adesso con le scuole riaperte?

«Sì, ce lo aspettiamo, ma le aule non sono mai state il traino del-

IL MESSAGGIO

«Grazie ai vaccini sono ottimista su quanto ci attende»

«Mi sento di essere ragionevolmente ottimista su quello che ci attende. La ricerca medica ci ha dato il meglio che potessimo sperare nel brevissimo tempo che le è stato dato, il vaccino. E sento dispiacere per chi si ostina a non vedere questo, nega l'evidenza e nega a se stesso e ai propri figli questa opportunità». Sono parole sempre del primario Enrico Valletta, ieri in una nota. «Dall'altra parte – continua il medico –, vedo i genitori che, numerosi, portano i loro figli a vaccinarsi, quasi sempre con fiducia, talora con qualche residuo timore ma disponibili a lasciarsi rassicurare. E vedo i bambini che affrontano questa prova con ancor più fiducia e con il piglio di chi sente di avere fatto la cosa giusta e avverte di essere protagonista di qualcosa di grande. E vedo l'impegno dei colleghi pediatri, degli infermieri e di tutto il personale che presta opera sette giorni su sette per dare gambe a questa maratona vaccinale che deve correre quanto più vuole essere efficace. E infine non posso non vedere la solidarietà di persone, associazioni e istituzioni che, pur in un momento di grande apprensione e incertezza, hanno trovato spazio per un pensiero dedicato ai più piccoli».

Il bollettino

In una settimana 853 casi fra alunni e studenti Domenica open day vaccinale dai 5 ai 19 anni

Nel periodo 3-9 gennaio nel report Ausl sempre per il Forlivese anche 54 nuovi positivi fra i neonati

Nel territorio dell'intera provincia si sono contati ieri 2.190 nuovi positivi, 988 dei quali nel Forlivese; 738 le guarigioni. A Forlì i casi sono stati 596, quindi 73 a Forlimpopoli, 69 a Bertinoro, 65 a Meldola, 44 a Predappio, 32 a Castrocaro, 27 a Civitella, 16 a Santa Sofia, 13 a Premilcuore e a Modigliana, 8 a Dovadola, 7 a Galeata, 5 a Rocca San Casciana, 4 a Portico e 2 a Tredozio.

La Regione ha comunicato che domenica si terrà un open day vaccinale in tutta l'Emilia-Romagna per la popolazione scolastica 5-19 anni. L'appuntamento sarà dalle ore 9 alle 19 in almeno un centro vaccinale per provincia e oggi si attendono comunicazioni più precise da parte dell'azienda sanitaria: a Forlì, se l'open day sarà attivato come auspicabile, dovrebbe essere presso il padiglione Vallisneri dove già vengono effettuati i vaccini a bambini e ragazzi. Va ricordato che in caso di minori, è necessaria la presenza di un genitore o di chi ne fa le veci.

«Se vogliamo che la scuola sia in presenza e sicura è indispensabile, oltre al rispetto dei protocolli, che tra i banchi siedano più vaccinati possibili – hanno affermato ieri il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini –. Quello che chiediamo ora ai genitori è di affidarsi alla scienza anche per i loro figli – hanno concluso Bonaccini e Donini –, per evitare i rischi di una malattia che purtroppo vediamo colpire anche i più piccoli».

I dati del resto sono piuttosto chiari: nel report che l'Ausl Ro-



magna ha emesso ieri relativo alla pandemia nella settimana dal 3 al 9 gennaio, a Forlì sono riportati 45 nuovi contagi nei neonati, ovvero la fascia 0-3 anni; 59 in quella 3-5 anni; 218 nella 6-10 anni; 172 nella 11-13 anni; 462 in quella 14-18 anni. In totale 956 fra bimbi, bambini e ragazzi, di cui 853 fra alunni e studenti. Sono per ogni fascia i dati minori in Romagna, ma si tratta comunque di numeri considerevoli.

La richiesta dei Comuni

«No a manifestazioni fino al 31 marzo»

Gli amministratori di Forlì, Cesena e Cesenatico hanno chiesto al prefetto, nel corso del Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza, di continuare a vietare lo svolgimento di manifestazioni (sia in forma statica che dinamica) nelle aree individuate come sensibili (di fatto i centri storici) fino al 31 marzo, data in cui terminerà – salvo proroghe – l'emergenza. Ciò significa che per altri due mesi e mezzo i no vax non potranno organizzare cortei in centro storico, come sta avvenendo già da tempo. La richiesta degli amministratori è frutto dell'andamento della curva epidemiologica.

Cesena

Sanità a luci e ombre

Ausl, 202 dipendenti a casa positivi o sospesi

La metà sono infermieri. E a chi si ammala si sommano coloro che non possono lavorare avendo rifiutato di effettuare il vaccino

di Annamaria Senni

Una situazione sempre più critica nel mondo della sanità, aggravata dall'aumento dei contagi e conseguenti ospedalizzazioni, con lavoratori stremati che necessitano di ferie e pause. Dai sindacati viene messa in luce anche la grave carenza di infermieri. «L'Ausl si sta concentrando sul contenimento della pandemia – dice Paolo Manzelli di Fpl Uil – e medici e infermieri sono stanchi e sfiabiti perché sotto emergenza da due anni. Devono far fronte a un numero di casi e ospedalizzazioni che continua ad aumentare».

Un dramma a cui si somma la carenza di personale per le positività. A Cesena i dipendenti dell'Ausl positivi al Covid, secondo i dati del 10 gennaio, erano 202. Tra questi risultano 19 medici, 112 tra i professionisti sanitari (tra cui infermieri, fisioterapisti, tecnici di riabilitazione, di radiologia e di laboratorio), 24 positivi tra gli Oss, e 47 contagiati tra i professionisti non sanitari (compresi gli impiegati negli uffici).

I medici in Asl romagna positivi al Covid a inizio settimana erano 102. Oltre ai 19 di Cesena, 35 a Ravenna, 26 a Rimini.

Ma non solo il mondo dei medici è in sofferenza, anche gli infermieri devono affrontare ogni giorno continue difficoltà con «ferie e riposi che saltano, doppi turni per portare avanti le attività dei reparti, sia Covid che non covid, e sacrifici costanti». «Si è guardato alla pandemia come ad un evento di forte impatto ma di breve periodo, e questo ha determinato gravi ritardi nelle attività ordinarie – denuncia Fp Cgil -. La regione non si è fatta scrupolo a comunicare di non rinnovare contratti precari che stavano scadendo. Grandi disagi sono derivati dagli operatori non vaccinati sospesi e mai sostituiti, e dall'aumento di ope-

tori sanitari positivi, ad oggi ben 876 in Asl Romagna. Mancano in particolare infermieri e oss. Bisogna sospendere il numero chiuso per l'accesso alle facoltà universitarie, e pensare a misure straordinarie simili a quelle che sono state adottate per favorire l'ingresso dei medici specializzando nelle strutture».

Gli operatori sanitari si trovano anche a dover affrontare gli attacchi di pazienti no vax, che rifiutano cure e assistenza. «Se non arrivano le risorse o non si sbloccano le assunzioni l'allerta diventerà massima – dice Maria Antonietta Pedrelli di Cisl Fp - al centro c'è il paziente ma ci sono anche infermieri e oss che si trovano a dover combattere contro le ostilità di alcuni pazienti».

«Carenza del personale e insufficienza dei posti letto sono problemi endemici nella sanità regionale che il Covid ha soltanto acuito – dice poi il segretario dell'Ugi Emilia Romagna Tullia Bevilacqua – ora il problema è che con la riduzione o la sospensione del 50-60% della chirurgia programmata negli ospedali della nostra regione si corre il ri-

FP CGIL

«C'è una forte carenza di personale, eppure la Regione ha interrotto i contratti a termine»



Due dipendenti dell'Ausl Romagna in un reparto Covid del Bufalini (Ravenna)

schio che pazienti poli-patologici si vedano aggravare il proprio stato di salute».

Il sindacato Nursing Up degli infermieri ha criticato poi il piano aziendale Covid dell'azienda Ausl Romagna, sostenendo che sarebbe «inefficace a fronteggiare l'epidemia». La risposta del direttore sanitario di Ausl Romagna Mattia Altini è che «l'attuazione del piano aziendale Covid Ausl sta garantendo i servizi e l'assistenza Covid e non Covid a tutti gli utenti, con riduzioni limitate ad attività chirurgica ed ambulatoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVVIGIONAMENTI

Attese 13.600 dosi di Moderna

Sono 13.600 le dosi di vaccino Moderna attese oggi a Pievestina. Verranno consegnate dai furgoni frigoriferi Sda-Poste Italiane che, in collaborazione con l'Esercito, in tutta la regione stanno trasportando oltre 75.000 dosi complessive

L'iniziativa

Una guida multilingue per i luoghi della salute nel Cesenate

Stampata in seimila copie e distribuita gratuitamente, presenta i servizi sanitari cittadini in italiano, inglese, francese, arabo e cinese

Il servizio sanitario nazionale a portata di mano e di tutti. È l'obiettivo della nuova guida operativa multilingue curata da Federconsumatori Forlì-Cesena e dall'Ausl Romagna. Un piccolo vademecum, semplice e agile, tradotto in inglese, francese, arabo e cinese, oltre che in italiano, da distribuire a chi ne ha bisogno. «È uno strumento potente – commenta l'assessora Carmelina Labruzzo – che abbatta una barriera importantissima e arriva a tutti. Serve affinché ci sia contezza di ciò che il servizio sanitario nazionale offre in questi tempi difficili. Se non siamo in grado di comunicare i servizi, è come se non esistessero».

Un tentativo, dunque, di colmare le lacune informative che complicano la vita ai più deboli.



«Come associazione di consumatori, abbiamo cercato di stare vicini alla cittadinanza, soprattutto ai più vulnerabili che in questo periodo sono stati vittime di inganni e truffe – spiega

Milad Jubran Basir, Presidente di Federconsumatori di Forlì-Cesena e curatore del manuale – questa guida è il nostro contributo ai cittadini, stranieri o italia-

Da sinistra, Milad Jubran Basir, Carmelina Labruzzo, Fulvia Fabbri e Claudio Lazzari con la guida in mano

ni, di tutte le età».

Ampia la mappa dei luoghi in cui è possibile trovare le 6mila copie: lavanderia sociale, centri diurni, sportello sociale, agenzia per la famiglia, mensa Caritas, centri interculturali, ma anche sindacati, Caaf, questure. Oltre ai libretti cartacei, la guida è consultabile anche online sui siti di Federconsumatori e Ausl Romagna.

«La comunicazione che riguarda l'accesso ai servizi sanitari – spiega il direttore del Bufalini Claudio Lazzari – è fondamentale per la salute e il benessere. Conoscere il territorio e i servizi

erogati è essenziale, soprattutto in questo periodo di emergenza. La guida va nella direzione giusta, fornendo informazioni chiare».

Il manuale, che contiene la prefazione del direttore sanitario dell'Ausl Romagna Mattia Altini e che è stata realizzata con i fondi dal Ministero dello Sviluppo economico, si rivela dunque un'opportunità di chiarezza e ordine, basilari in una società interculturale. «L'obiettivo è abbattere la barriera linguistica e culturale – afferma Fulvia Fabbri della Cooperativa Dialogos che ha curato le traduzioni – per poter garantire la salute, è necessario dialogare con reciprocità».

Cristina Gennari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, la pandemia

Cesena

IL BOLLETTINO ODIERNO

Più di duemila riscontri, soprattutto in città

Si svuotano le terapie intensive. Attualmente risultano ricoverate solo tre persone

1 I positivi

Sono 2.190 in tutta la provincia, e di questi 1.202 nel Cesenate e 988 nel Forlivese. Nei singoli comuni il dato più alto si registra a Forlì (596), seguito da Cesena (453), poi Cesenatico (154), Savignano (106). Il numero più basso di contagi (3) è a Verghereto

2 Un decesso da appurare

Ufficialmente non ce ne sono, anche se è al vaglio il caso di un 51enne non vaccinato che lottava contro il Coronavirus ormai da un mese all'ospedale Bufalini. I suoi familiari sarebbero invece tutti vaccinati

3 I ricoveri

In terapia intensiva sono tre in tutta la provincia, di cui 1 a Forlì (uno in meno rispetto all'altro ieri) e 2 a Cesena (due in meno rispetto all'altro ieri). Sono 738 le persone che ieri sono state dichiarate definitivamente guarite



Neonati, 64 contagi Tanti casi, pochi ricoveri

Il bollettino settimanale conferma l'elevata pervasività di Omicron. Ma è meno letale: l'anno scorso, nello stesso periodo, ci furono 100 morti in più

di Elide Giordani

Non basta rincorre i numeri dell'immensa ondata di Covid. Anche in Romagna, come evidenzia il bollettino settimanale dell'Asl (dal 3 al 6 gennaio), sono altri i dati che tasteranno il polso della presenza del virus, che va confrontata con un altissimo numero di vaccinati, un fronte di tamponi mai così massiccio, con le caratteristiche di contagiosità ma minore gravità di sintomi della variante più diffusa, Omicron.

Rispetto al numero dei nuovi casi della stessa settimana dell'anno passato (in cui vigevo il lockdown) oggi siamo a 39.243 positivi (a fronte di 95.815 tamponi con un 41 per cento di positività) contro i 3.742 del 2021. Uno tsunami di contagi a cui, però

non corrisponde lo stesso andamento dei ricoveri.

Nel 2021 tra tutti gli ospedali della Romagna c'erano 612 pazienti di cui 44 in terapia intensiva, oggi ci sono 463 ricoverati (il 26,5 per cento in più rispetto alla settimana precedente) di cui 31 in terapia intensiva. I morti erano stati 134, nella settimana appena trascorsa 38. Ciò nonostante impressiona l'altissimo numero di contagiati ogni 100 mila abitanti la settimana evidenziati in quest'ultimo bol-

lettino che dà conto di una crescita che ha sbaragliato ogni soglia prevedibile.

Nel distretto Cesena-Valle Savio si sono registrati 2.804 casi ogni 100 mila abitanti (con i parametri passati raffrontati all'ospedalizzazione si finiva in zona gialla con 250 casi), nel Forlivese 2.588, picco assoluto a Riccione con 3.964 casi. Si confermano le persone tra i 20 e i 29 anni quelle maggiormente soggette alla positività, seguita dalla fascia tra i 12 e i 19. Non a caso nel Cesenate si contano 10 classi in quarantena.

A Cesena e dintorni sono stati riscontrati positivi 64 bambini tra zero e 3 anni, 75 tra 3 e 5 anni, 292 nella fascia 6-10 anni, 245 in quella tra 11 e 13, 779 nei ragazzi tra 14 e 18 anni. «Come ci si aspettava la curva dell'epidemia sale ancora - commenta

ALTINI (AUSL)

«La curva dell'epidemia sale ancora, ma lo scenario è migliore rispetto



Le vaccinazioni anti-Covid per i più piccoli (Ravaglia)

Mattia Altini, direttore sanitario Ausl Romagna -. Di pari passo cresce anche l'occupazione dei posti letto covid, soprattutto nei reparti di degenza ordinaria. Lo scenario però è migliore rispetto alle ondate precedenti. Il livello di ospedalizzazione è notevolmente più contenuto, anche se, con il virus che corre a ritmi sostenuti, siamo pronti ad aumentare i posti letto da dedicate ai malati Covid che necessitano di cure ospedaliere. Confi-

diamo nelle ultime misure per contenere l'impatto dell'avanzata di Omicron. La possibilità di effettuare gratis il tampone rapido di fine isolamento e quarantena nelle farmacie del territorio sarà di grande aiuto. Sul fronte vaccinale, con l'introduzione dell'obbligo vaccinale per tutti i cittadini over50 e la certificazione rafforzata sempre più indispensabile, speriamo in un aumento della copertura vaccinale in tutte le fasce di età».

Fissato domenica dalla Regione

Open day per vaccinare bambini e ragazzi

Dai 5 ai 19 anni potranno recarsi alla Pediatria di Comunità in piazza Magnani anche senza prenotazione

La Regione Emilia Romagna rilancia la campagna vaccinale per proteggere bambini e ragazzi: alla fine della settimana del rientro in classe dopo le vacanze natalizie, lancia infatti un open day dedicato alla popolazione in età scolastica. Da Piacenza a Rimini, e anche a Cesena domenica 16 gennaio - per l'intera giornata, dalle 9 alle 19 - in almeno un centro vaccinale per provincia, tutti i giovani dai 5 ai 19 anni potranno accedere al vaccino per avere la loro somministrazione.

A Cesena l'hub prescelto per l'open day è la Pediatria di Comunità di piazza Anna Magnani 146. Senza alcun vincolo, se non la presenza, nel caso dei minorenni, di un genitore o di chi ne fa le veci. E in molti hub, proprio per venire incontro alle richieste di chiarimenti e rassicu-



razioni da parte dei genitori, l'equipe vaccinale sarà affiancata da pediatri e altri esperti pronti a rispondere a ogni domanda. «Se vogliamo che la scuola sia in presenza e sicura è indispen-

sabile, oltre al rispetto dei protocolli, che tra i banchi siedono più vaccinati possibili - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore alle Politiche per la salute,

Domenica dalle 9 alle 19 accesso al vaccino a Pediatria di Comunità per la fascia di età dai 5 ai 19 anni

Raffaele Donini-. Quello che chiediamo ora ai genitori è di affidarsi alla scienza anche per i loro figli - concludono Bonaccini e Donini-, per evitare i rischi di una malattia che purtroppo vediamo può colpire anche i più piccoli».

In Emilia-Romagna nella fascia 5-19 sono 323.366 le persone ad avere ricevuto a questa mattina almeno una dose di vaccino, il 53,3% del totale: una media tra l'85% degli over 12, per cui le prenotazioni si sono aperte a giugno, e il 15% di chi ha meno di 12 anni, categoria che ha visto le somministrazioni iniziare il 16 dicembre».

PREFETTURA

Prorogato il divieto di manifestazioni

Ieri il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, a cui hanno partecipato tutti i sindaci (e l'assessore alla sicurezza del Comune di Cesenatico, essendo il sindaco malato di Covid) ha ribadito che, fino al termine dello stato di emergenza, il 3 marzo prossimo, e salvo eventuali novità, «continuiamo a non tenersi le manifestazioni nelle zone ritenute sensibili, attesi il preoccupante e costante innalzamento della curva epidemiologica».